

AERANTI-CORALLO

Le imprese radiotelevisive locali, satellitari e via internet

LO SVILUPPO DELLE TRASMISSIONI RADIOFONICHE DELL'EMITTENZA LOCALE ATTRAVERSO LE NUOVE PIATTAFORME

Marco Rossignoli

ROMA, 9 LUGLIO 2019

LA PIATTAFORMA DAB+

- Con la delibera n. 465/15/CONS del 2015, per la radiodiffusione sonora in tecnica digitale Dab+, l'Agcom ha suddiviso il territorio nazionale in 39 bacini di servizio costituiti da aggregazioni di province
- Ad oggi l'Autorità ha pianificato le frequenze in 16 di tali 39 bacini, e il Ministero dello Sviluppo Economico ha assegnato i diritti di uso delle frequenze pianificate (sia agli operatori nazionali, sia agli operatori locali) in 10 dei 16 bacini oggetto di pianificazione.
- Le emittenti locali possono operare in soli 10 bacini (8+2) sui 39 definiti dall'Agcom
- Vi sono 29 bacini in cui l'emittenza locale non può operare (23 dove l'Agcom non ha pianificato alcuna frequenza e 6 dove le frequenze pianificate non possono essere assegnate fino al refarming della banda 700)

LA PIATTAFORMA DAB+

- Frattanto le società consortili costituite da fornitori di servizi radiofonici in ambito nazionale stanno ampliando le proprie coperture
- Inoltre, le autoradio fornite con le nuove autovetture sono spesso dotate della funzionalità Dab+.

LA PIATTAFORMA DAB+

- In vista del prossimo refarming della banda 700, l'Agcom ha avviato, con la delibera n. 13/19/CONS, il procedimento per l'adozione di un nuovo Piano nazionale di assegnazione delle frequenze in banda Vhf-III per la radiodiffusione sonora in tecnica digitale Dab+. Tale procedimento è finalizzato a dare attuazione all'art. 1, comma 1030 della legge di bilancio 2018, come modificata dalla legge di bilancio 2019.
- Tale norma stabilisce che le frequenze in banda III Vhf debbano essere pianificate sulla base dell'accordo di Ginevra 2006 per la radiofonia digitale terrestre (Dab+) e, ove necessario, per il servizio televisivo digitale terrestre.

LA PIATTAFORMA DAB+

- Con la delibera n. 39/19/CONS del 7 febbraio 2019, l'Agcom ha approvato il Piano nazionale di assegnazione delle frequenze da destinare al servizio televisivo digitale terrestre (PNAF).
- Con tale PNAF, vengono destinate a una rete televisiva nazionale, alcune frequenze in banda III Vhf in alcune regioni.
- Tutte le altre frequenze della banda III Vhf dovranno essere utilizzate per la nuova pianificazione della radiofonia digitale.
- Occorre che vengano pianificate risorse radioelettriche adeguate per l'emittenza locale in tutte le regioni italiane.

LA PIATTAFORMA DAB+

- Con la delibera n. 223/19/CONS, l'Agcom ha predisposto uno schema di modifiche al Regolamento per le trasmissioni radiofoniche digitali di cui alla delibera n. 664/09/CONS e s.m.

LA PIATTAFORMA DAB+

- Nell'ipotesi dell'Agcom, viene previsto l'obbligo per gli operatori di rete radiofonici in ambito nazionale di cedere una quota delle unità di capacità (CU) del blocco di diffusione (formato da 864 CU) a fornitori di contenuti radiofonici nazionali indipendenti secondo le seguenti quantità:
 - da parte della concessionaria del servizio pubblico Rai: 216 CU;
 - da parte di ciascun operatore di rete nazionale privato 144 CU.

LA PIATTAFORMA DAB+

- Nell'ipotesi dell'Agcom viene, inoltre, previsto che gli operatori di rete in ambito locale debbano rendere disponibile la capacità trasmissiva non utilizzata dai partecipanti alle società consortili a fornitori di contenuti radiofonici in ambito locale anche non facenti parte del capitale sociale delle medesime società.

LA RADIOVISIONE IN DVB-T

- Cresce il numero di emittenti radiofoniche locali che ha avviato servizi di c.d. «Radiovisione».
- Si tratta di diffusione di un contenuto video (videoclip o immagini da studio), associato al contenuto audio, attraverso la piattaforma televisiva digitale terrestre Dvb-t
- Per effettuare tale tipo di trasmissione occorre ottenere dal MiSe una autorizzazione quale Fsma (fornitore di servizi di media audiovisivi)

LA RADIOVISIONE IN DVB-T

- L'autorizzazione per Fsmà viene rilasciata dalla Dgscerp del Ministero e può essere chiesta ex novo
- In alternativa, tale autorizzazione (con relativa numerazione Lcn) può essere rilevata da soggetti già autorizzati per il bacino di interesse.
- Con il processo attualmente in corso relativo al passaggio al digitale terrestre tv di seconda generazione, anche i soggetti interessati ad avviare la c.d. «radiovisione» (nonché quelli che già l'hanno avviata) dovranno seguire l'iter previsto dalla legge di bilancio 2019.

LA RADIOVISIONE IN DVB-T

- In particolare, la Dgscerp del Ministero dello Sviluppo economico emanerà, nelle prossime settimane, i bandi, per ciascuna area tecnica, per la selezione dei Fsma che avranno diritto a farsi veicolare sulle reti in ambito locale
- I criteri per la formazione delle graduatorie sono quelli previsti dal Dpr n. 146/2017 (dipendenti, giornalisti, indici ascolto Auditel, investimenti)

LE RADIO E AUTORADIO CONNESSE

- Con la riduzione delle tariffe dati da parte degli operatori di telefonia mobile (che oggi offrono pacchetti sostanzialmente «flat» a costi molto bassi), prende sempre più piede la diffusione di contenuti radiofonici, attraverso internet, per mezzo di apparecchi radiofonici e autoradio «connessi»
- Tali dispositivi sono in grado di accedere ai flussi-dati diffusi via internet con i contenuti in streaming delle emittenti radiofoniche. Ciò può avvenire o per mezzo di reti wi-fi (essenzialmente per i dispositivi domestici) ovvero tramite reti telefoniche mobili (4G e, in futuro, 5G).

LE RADIO E AUTORADIO CONNESSE

- Le porte di accesso ai contenuti radiofonici disponibili sulla rete internet, per quanto riguarda radio e autoradio connesse, sono essenzialmente i cosiddetti «aggregatori»
- Gli aggregatori offrono all'utente una scelta di contenuti molto più ampia di quella disponibile con la sola fruizione in Fm (dove, come evidente, si possono ascoltare solo le radio diffuse da trasmettitori presenti nella zona di ascolto).

PARTECIPAZIONE AGLI AGGREGATORI ONLINE

- A breve dovrebbe trovare attuazione il progetto di costituzione di una società, partecipata anche da Aeranti-Corallo, avente a oggetto la realizzazione di una piattaforma informatica unificata per l'aggregazione di contenuti radiofonici in protocollo IP
- Tale progetto prevede che il capitale sociale venga sottoscritto per il 30% del comparto radiofonico locale (di cui il 15% da parte di Aeranti-Corallo) e per il 70% del comparto radiofonico nazionale
- Obiettivo: realizzare nell'arco di alcuni mesi un aggregatore dei contenuti radiofonici di tutte le emittenti radiofoniche locali e nazionali italiane che riterranno di aderire all'iniziativa.

PARTECIPAZIONE AGLI AGGREGATORI ONLINE

- La finalità sarà quella di sviluppare l'ascolto del mezzo radiofonico attraverso l'accesso alle programmazioni delle diverse emittenti mediante autoradio IP, smartphone, tablet, pc ed eventuali altri dispositivi connessi a internet.
- I costi annui per l'accesso all'aggregatore dovrebbero essere abbastanza contenuti
- Ogni emittente che accederà all'aggregatore dovrà provvedere direttamente ad avere la disponibilità della banda necessaria per svolgere il servizio.

DOMOTICA VOCALE

- Da alcuni mesi vengono fortemente pubblicizzati sistemi di cd «domotica vocale». Si tratta di apparecchi (in inglese «smart speaker», altoparlanti intelligenti), connessi a internet, che, per mezzo di comandi vocali, eseguono istruzioni più o meno complesse.
- Le principali piattaforme di smart speaker sono Google Home e Amazon Echo
- Per quanto interessa il settore della radiofonia, con gli smart speaker è possibile richiedere l'ascolto di una determinata stazione radiofonica o di un determinato programma.

DOMOTICA VOCALE

- Per consentire agli smart speaker di attivare l'ascolto di una determinata radio, comprendendo esattamente i relativi comandi vocali, è necessario che l'editore faccia realizzare le c.d. «skill» (si tratta dell'equivalente della APP per i dispositivi mobili)
- A seconda della piattaforma utilizzata (Google o Amazon), occorre far inserire dal proprio sviluppatore di fiducia le specifiche skill nei relativi store
- La presenza nel mondo degli smart speaker rappresenta una ulteriore, interessante opportunità di presenza multicanale per qualunque emittente radiofonica.
- E', infatti, importante che le imprese radiofoniche locali cerchino di presidiare tutte le principali piattaforme diffusive